

Lo Stabile dell'Aquila cambia il suo statuto

Qualcosa di nuovo dall'Abruzzo per il teatro italiano

La RAI-TV iberna uno «special» di Trincale

MILANO, 18
Franco Trincale, che ha partecipato, mercoledì, alla manifestazione indetta all'Arena di Milano, interpretando due sue ballate, Il fischietto dell'operaio e La muratura, ha intenzione di piazzare una tenda davanti alla sede della RAI TV, a Roma, in viale Mazzini, con un cartello di protesta per il buccottaggio cui, appunto, la TV continua a sottoporlo.

Il suo speciale di un quarto d'ora, Quindici minuti con Franco Trincale, che il «folk cronista» ha registrato negli studi televisivi milanesi, sotto la regia di Maurizio Corradi, addirittura il 31 gennaio scorso, giace, per ragioni non mai motivate, ma abbastanza chiare, in quarantena.

Lo Special, presentato da Elida Lanza, era composto da cinque ballate: una dedicata al corridore automobilista Bandini, un'altra a Kennedy, una terza, La ballata dell'operaio, parla dei suoni e delle sirene che contrappuntavano la vita quotidiana di un operaio (la sregola che trilla al mattino, lo scatto dell'orologio e l'ombra all'ingresso della fabbrica...), si conclude così: Suona sirena dell'operaio che alla risorsa vuole andare (ed è probabilmente quello che sta canzone, dice Trincale, che ha provocato l'ibernazione della trasmissione); due sono ballate folk ricche delle stesse Trincale, Viddaneda e Le piccioli, e l'ultima, Milano Milanone, è un ringraziamento dell'immigrato meridionale all'operaio milanese (non alla Milano ufficiale).

«Li hanno detto che bisogna aspettare», racconta Trincale — perché ci sono parecchi spec al che attendono di venire trasmessi? Tuttavia, se sottolineato, sono già stati trasmessi dalla TV diversi Quindici minuti con dove cantanti che non «creano problemi» hanno presentato canzoni recenti del proprio repertorio, canzoni che non avrebbero potuto regalare prima o all'epoca in cui Trincale ha registrato il suo programma il primo del genere, affidato ad un autentico cantastorie.

«Ad un cantastorie — aggiunge amaramente Trincale — che ha forse il torto, per la TV, di non fare del folclore da salotto, l'unico che l'ente pare disposto ad accettare».

d. i.

le prime

Cinema
La straordinaria fuga dal campo 7

Rispetto alla Grande fuga di John Sturges, questo film regista inglese Michael Winner è davvero una gara per colpa di coccolismo. Ne è protagonista un soldato britannico Brooks, che, preso prigioniero dai tedeschi, non avrebbe neanche voglia di sognarsela. La guerra, per lui, è finita, ma è quasi costretta a farlo di necessità di difendere le sue tasse. Lucy, affidata alle sue cure e minacciata di morte da un cattivo sergente della Wehrmacht.

Dopo molte peripezie tutto si conclude gloriosamente in Svizzera, ma, nel frattempo, Brooks avrà compreso che, ai nazisti non bisogna dar tregua, e che anche un pachiderma può essere utile come macchina bellica. La storia è puerile, e con momenti imbarazzanti (la dove il legame tra Brooks e la sua bestia diventa un po' troppo visibile). Tra gli altri, più di Oliver Reed spicca il simpatico Michael J. Pollard, che ci fu rivelato da Generazione storia. Nota per gli zoofili: l'elefantessa, nella vita, si chiama Afida, e abita in uno zoo diandese Colore.

ag. sa.

I FIORI DEL CONFORMISTA



Jean-Louis Trintignant offre un mazzo di fiori a Stefania Sandrelli: è una scena del «Conformista» a cui si girò a Roma sotto la direzione del regista Bernardo Bertolucci. Il film è tratto dall'omonimo notissimo romanzo di Alberto Moravia.

Il responsone delle giurie di ieri sera

Tessuto vince la quarta puntata di Canzonissima

Ornella Vanoni dà «forfait» — Patty Pravo sarà «ripescata»?

Mario Tessuto è stato dichiarato dalle giurie vincitore della quarta puntata di «Canzonissima».

Ecco la classifica della settimana di ieri: 1) Mario Tessuto (con 65.000 voti), 2) a sorpresa, Iva Zanicchi e Lara Saint Paul (53.000 voti), 4) Sylvie Vartan (50.000), 5) Domenico Modugno (45.000), 6) Pepino di Capri (34.000).

Come si vede, Tessuto ha un

vantaggio molesto sugli altri concorrenti, mentre la Zanicchi e la Saint Paul e i Vartan sono, come si può dire, insieme nello spazio di un razzo letto: ragione per cui l'arrivo delle cartoline voto avverrà particolarmente questa settimana, in un clima di suspense. Del resto anche Modugno potrebbe essere rimesso in corsa dal verdetto dei telespettatori.

Intanto si è appreso che Ornella Vanoni ha dato definitivamente forfait, nella trasmissione spettacolo del 10 novembre essa sarà sostituita da Nino Ferrer. C'è però ancora chi non esclude un ripensamento della cantante maga in attesa di un minuto.

In fine una notizia che farà piacere ai fans di Patty Pravo: le cartoline di voto hanno assegnato alla bionda ex-stella del Piper il quarto posto in classifica nella puntata della scorsa settimana. Quando la cantante potrà partecipare a recuperi e non è escluso che riesca a portare in finale sia la canzone nella quale ella ha molta fiducia.

Infine una notizia che farà piacere ai fans di Patty Pravo: le cartoline di voto hanno assegnato alla bionda ex-stella del Piper il quarto posto in classifica nella puntata della scorsa settimana. Quando la cantante potrà partecipare a recuperi e non è escluso che riesca a portare in finale sia la canzone nella quale ella ha molta fiducia.



Patty Pravo, ripescata?

Domani s'apre la Settimana musicale di Monreale

PALESTRA, 8

Le quattro edizioni della Settimana di Monreale — festival internazionale di musica sacra, liturgia e spiritualità — sarà inaugurata domenica 26 ottobre con il concerto del coro della Filarmonica Il Brno, diretta da rezio di Mirko Waldherr, nella basilica metropolitana di Monreale. Il Festival si concluderà

il 26 ottobre.

Il programma della manifestazione prevede, nella prima giornata, l'esecuzione di «Su marovo», parte dell'«Ouverture-Tarab-Bubas» e la «Messa liturgica» di Pešo Janáček. Nei giorni successivi, sono previsti altri concerti, molti di cui con il coro della Filarmonica Il Brno, con il coro della Filarmonica di Dvůrak, il «Requiem tedesco» di Johannes Brahms, un concerto dell'organista Ferdinand Klima che eseguirà i celebri «Toccate» di Charles Chaynes e, finalmente, la messa in scena del «Golgota» per baritono ed orchestra di Eudoro Solima, con la direzione di David Ma chado.

Costituita la compagnia del Teatro politico 2000

Si è costituita a Roma una nuova compagnia teatrale che si chiama «Te. Po. 2000» (Teatro politico 2000). Gli organizzatori cercano dieci attori non professionisti di entrambi i sessi per l'allestimento di uno spettacolo a sfondo politico sociale. Per informazioni rivolgersi a Tony Santo Tornatore (via S. Carmignano, 6 - Tel. 8510291).

Mirella Accocciiamessa

SIMCA BELLANCA

TUTTI I MODELLI 1970

SIMCA 1000 LS
L. 799.000
IGE E TRASPORTO COMPRESO
30 MESI SENZA CAMBIALI

VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F
Tel. 627.200 - 651.503 - 564.300
Piazza di Villa Carpegna, 52
Tel. 622.30.70
Via Oderisi da Gubbio, 64-68
Tel. 982.260

Per prove e dimostrazioni aperto anche festivi 8 - 13

Il regista difende il suo «Scirocco d'inverno»

Miklós Jancsó e i folli meccanismi della storia

Il «modello storico» di un personaggio

romantico-anarchico - Il giudizio di Lukács

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 17

Scirocco d'inverno, l'ultimo film di Miklós Jancsó, presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia, ha riacceso la polemica sulla figura del regista già nota per i suoi romanzi (in Italia 1 disperati di Sandor), per La armata a cavallo e per Veniti lucidi (Ah! ya tra).

In Ungheria Jancsó è popolare nel senso che è conosciuto ma non ci sentevo di affermare che i suoi film vengono compresi dal grande pubblico. Di questo Jancsó è consapevole e non ne fa mestiere. È stato lui a dire più volte, che le sue opere non sono libri di storia o di divulgazione. Ora, proprio per venire incontro alle polemiche e ai dibattiti che sono avuti anche nelle stampe occidentali, un giornalista magaro, István Zsigán, ha rivolto una serie di domande al regista prendendo spunto proprio da Scirocco d'inverno.

A Jancsó il giornalista fa notare che Scirocco d'inverno è stato apprezzato dal filosofo Lukács, il quale

ha dichiarato che il film illustra quella genuina esperienza storica secondo la quale le masse rivoluzionarie, se il popolo e vittima della repressione, ed ostiene anche la possibilità di una rottura, il momento aspira una realtà

sia puramente disgregante. Il giornalista chiede quindi e nella creazione del personaggio Marko Lazar, Jancsó abbia tenuto conto della figura di Che Guevara.

«Che» Guevara risponde di no, perché il giornalista fa notare che Scirocco d'inverno è un film privo di storia, secondo la quale non sono inizialmente disgreganti. Il giornalista chiede quindi e nella creazione del personaggio Marko Lazar, Jancsó abbia tenuto conto della figura di Che Guevara.

Quel che chiede Zsigán è il vero nucleo storico del film e in che misura la trama considera i fatti realmente accaduti?

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'Europa orientale, le quali, tutto sommato, non dovrebbero suscitare curiosità. Due piccoli popoli si combattono per controvertite di frontiera di poco importanza, per problemi di denominazione di strade e per diritti di proprietà comunitari.

«Mi pare talga la pena soffermarsi su questo aspetto», risponde il regista perché l'essenza risiede nel fatto che si tratta di peculiari correlazioni storiche dell'